



ANGELO
del Titolo di San Marco
di Santa Romana Chiesa Cardinale DE DONATIS
Vicario Generale di Sua Santità
per la Diocesi di Roma

Causa
di Beatificazione e Canonizzazione
del Servo di Dio
PEDRO ARRUPE GONDRA, S.J.

EDITTO

Il 5 febbraio 1991, moriva a Roma, il **Servo di Dio Pedro Arrupe Gondra, S.J.**

Il Servo di Dio, entrato nella Compagnia di Gesù nel 1927 e ricevuta l'ordinazione sacerdotale, nel 1938 fu inviato in Giappone, dove, prima divenne maestro dei novizi e, successivamente, Provinciale. Nel 1965 fu eletto 28° Preposito Generale della Compagnia di Gesù. La grave malattia, che lo colpì nel 1981, gli impedì di comunicare e di muoversi. Nel settembre 1983 la Congregazione Generale accettò la sua rinuncia a Preposito Generale. Il Servo di Dio zelò per la causa del Regno di Dio, professando la sua fede e promuovendo l'inculturazione nel campo dell'evangelizzazione. La sua vita fu costellata da gesti di carità, di amore per la Chiesa e di fedele obbedienza ai Sommi Pontefici. Si lasciò guidare dalla saggezza e dalla libertà che provengono dallo Spirito Santo. Fu attento osservatore dei "segni dei tempi" nonché "profeta del rinnovamento conciliare". Al giorno di oggi la figura del Servo di Dio continua ad essere ammirata e venerata, sia all'interno della Compagnia sia nel mondo intero.

Essendo andata vieppiù aumentando, col passare degli anni, la sua fama di santità ed essendo stato formalmente richiesto di dare inizio alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire al Tribunale Diocesano del Vicariato di Roma (Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 - 00184 ROMA) tutte quelle notizie, dalle quali si possano in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità del detto Servo di Dio.

Dovendosi, inoltre, raccogliere, a norma delle disposizioni legali, tutti gli scritti a lui attribuiti, ordiniamo, col presente EDITTO, a quanti ne fossero in possesso, di rimettere con debita sollecitudine al medesimo Tribunale qualsiasi scritto, che abbia come autore il Servo di Dio, qualora non sia già stato consegnato alla Postulazione della Causa.

Ricordiamo che col nome di scritti non s'intendono soltanto le opere stampate, che peraltro sono già state raccolte, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata del Servo di Dio. Coloro, che gradissero conservarne gli originali, potranno presentarne copia debitamente autenticata.

Stabiliamo, infine, che il presente EDITTO rimanga affisso per la durata di due mesi alle porte del Vicariato di Roma, e che venga pubblicato sul quotidiano "L'Osservatore Romano" e "Avvenire" nonché sul bollettino della Compagnia di Gesù.

Dato in Roma, dalla Sede del Vicariato, il 3 dicembre 2018

ANGELO Card. DE DONATIS
Vic. Gen.

Marcello Terramani
Notaro